

## **Influenza A** Il consigliere Pdl chiede chiarimenti in Regione sulla donna deceduta per il virus **“Certezze sulla morte di Isabella”**

*Lombardi denuncia ritardi dell'Ausl nell'effettuare i test*

RIMINI - Isabella Beliardì è morta il 28 ottobre, primo caso riminese di decesso causato dall'Influenza A. Un soggetto a rischio perché soffriva di obesità ma che, secondo quanto dichiarato dalla famiglia e dal medico di base, era altrimenti sana sul piano fisico e psichico, né aveva per queste ragioni, insistono i suoi cari, subito ricoveri.

Sulla morte della signora Beliardì, allora, il consigliere del Pdl **Marco Lombardi** vuole avere la certezza che tutto si sia svolto correttamente una volta entrata nell'ospedale Infermi e presenta per questo un'interrogazio-

ne all'assessore alla Sanità delle Due torri: "La signora Beliardì - è la ricostruzione di Lombardi - è arrivata al nosocomio riminese lunedì 12 ottobre, su prescrizione del medico di base, poiché manifestava evidenti sintomi dell'influenza Ah1n1: febbre alta, tosse insistente, sofferenza respiratoria, vomito e diarrea, dolori ossei e muscolari; sintomi questi iniziati solo nei due giorni precedenti ed improvvisamente aggravatisi nel pomeriggio di lunedì". Sempre secondo il consigliere, "nonostante questo e pur rientrando tra le categorie a rischio per problemi di obesità non fu effet-

tuato, diversamente da quanto affermato pubblicamente dall'Ausl di Rimini attraverso gli organi di informazione, alcun test per verificare la presenza del virus, né fu sottoposta ad alcun accertamento diagnostico per verificare l'effettiva capacità polmonare (Tac toracica) se non trascorsi alcuni giorni". "In particolare, martedì 13 ottobre - precisa Lombardi - alla paziente veniva effettuata una semplice lastra polmonare all'esito della quale, per i sanitari, i polmoni della paziente (poi deceduta per arresto cardiaco a seguito di grave crisi respiratoria) risultavano sani, e dun-

que la stessa veniva sottoposta - continua il consigliere -, anziché come prescritto dal protocollo dell'influenza A a terapia antivirale, a trattamento antibiotico generico". Lombardi riferisce quindi la denuncia dei parenti, secondo cui ci furono ripetute richieste di effettuare il test "a cui hanno fatto seguito risposte da parte dei sanitari con indelicate frasi del tipo 'adesso c'è la psicosi da influenza A' e simili", oltre al fatto, riporta il consigliere, che per San Gaudenzo era "come se fosse domenica", e quindi non si effettuano esami". Ricostruzione e dubbi che Lombardi fa recapitare alla Regione e all'Ausl.

### **Accordo con un gruppo fieristico internazionale Sbarca in Ungheria la società Alfad di Mario Formica**

RIMINI - Alfad sbarca sulla perla del Danubio. Il gruppo riminese Alfad spa, associato alla Camera di Commercio Italiana in Ungheria, e la società Syma + Sd Kft, hanno siglato ieri mattina a Budapest un accordo di collaborazione strategico per il settore fieristico presso l'agenzia governativa ungherese per lo sviluppo degli investimenti e degli scambi commerciali, l'Itd, alla presenza del direttore dell'Ice, Alessio Ponz de Leon, e del presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria, Alessandro Stricca.

"Si tratta di un importante passo nel processo di internazionalizzazione che Alfad spa ha con decisione intrapreso, individuando nella capitale magiara una base strategica per una presenza in tutta l'area Centro Europea al servizio delle aziende italiane", dichiara il presidente Mario Formica.

In Ungheria la capogruppo svizzera Syma System Ag, presente in ben 92 paesi nel mondo, grazie al fondatore e presidente di Syma Hungary András Szántó, gestisce anche il secondo più importante polo fieristico e congressuale del paese e questo permette un'ampia possibilità di intescambio e collaborazione per operatori di molti settori.

"L'accordo con una partecipata di un grande gruppo internazionale quale Syma System Ag permette a medio e lungo termine ad Alfad una prospettiva globale: dai mercati del Nord Africa, all'Estremo Oriente, alla Cina", aggiunge Formica. E da subito le parti opereranno per una fattiva collaborazione in vista dell'Expo di Shanghai del 2010 e di quello del 2015 di Milano. Uno sbarco, quello in terra ungherese, reso possibile grazie alla fattiva collaborazione e all'assistenza dell'Ambasciata d'Italia in Ungheria.



Il consigliere regionale **Marco Lombardi**